

■ **CIRÒ MARINA** Le acque reflue sono fuoriuscite dal tubo di scolo

Mare inquinato a Ferragosto

La zona interessata è il tratto di costa prossimo al centro abitato

di PATRIZIA SICILIANI

CIRÒ MARINA - Mare inquinato il giorno di Ferragosto lungo il tratto di costa ancora prossimo al centro abitato, nella zona sud della cittadina. È accaduto quest'anno, accadde l'anno scorso, malgrado la cittadina vanti ben 18 bandiere blu. L'inquinamento è stato causato dalle acque reflue, che sono fuoriuscite dal tubo di scolo del canalone sotterraneo di via Togliatti, per poi riversarsi in mare. Mentre si stavano formando delle grosse chiazze nere, il comandante, Salvatore Cambria, e il personale dell'Ufficio locale marittimo hanno raggiunto velocemente le spiagge, interessate dal fenomeno, per invitare i bagnanti ad uscire dall'acqua. Lo stesso Cambria ha provveduto ad informare dell'accaduto i tre commissari prefettizi, che amministrano il Comune, per mezzo di una mail pec, e l'Arpacal. Ieri, intorno alle ore 10, tecnici dell'Arpacal hanno prelevato dei campioni d'acqua, e sia nel mare sia nel canalone di scolo, affinché vengano analizzati nei laboratori della struttura. Nelle more, solo i concessionari di uno stabilimento balneare hanno consigliato ai loro clienti di non fare il bagno in mare per precauzione, in attesa che l'Arpacal comunicasse l'esito delle analisi. A parere di qualche tecnico, sarebbe opportuno anche indagare per accertare se le acque fognarie, finite nel mare, provengono da qualche scarico abusivo. Fatto è che, all'atto dello sversamento, all'altezza del canalone c'era un odore nauseabondo, così com'erano maleodoranti le chiazze diffuse fra le onde marine. Di certo, non è la prima volta che il canalone di via Togliatti "straripa". Accadde, come premesso, a Ferragosto dell'anno scorso, e prim'ancora. Quest'anno, il disastro ambientale è stato preceduto da un temporale. Forse, sono state le acque piovane a man-



La zona interessata dallo sversamento

dare in tilt gli impianti di sollevamento posti nell'abitato. Il sistema "depurativo" della cittadina è, comunque, sin troppo superato dai tempi. E il depuratore

deve essere delocalizzato, in quanto è stato costruito in una zona, quella nord, che con il tempo si è molto urbanizzata. A parere di qualche tecnico, il depuratore

è sottodimensionato rispetto alla popolazione residente, specie nel periodo estivo. Secondo altri tecnici, il depuratore ha bisogno di una costante, quanto co-

stosa, manutenzione. In tutti i casi, la delocalizzazione del depuratore è una delle opere messe in cantiere dalla terna commissariale. L'Ati, costituita dalla so-

cietà Minieri King Elettrica (Mke) di Catanzaro e da Servizi Ambientali di Cirò Marina, gestisce il depuratore, la rete fognaria e gli impianti di sollevamento.

PETILIA POLICASTRO

La tradizionale festa dei minatori a Pagliarelle

PETILIA POLICASTRO - L'associazione Minatori di Pagliarelle e la Cgil hanno organizzato la Festa dei minatori, "Sicurezza ed igiene del lavoro e i disagi delle donne dei minatori" per oggi 17 agosto. Alle 14 le majorettes per le strade del paese. Alle 18 la messa e alle 19 la deposizione della corona; al termine, spettacolo musicale. Il 18 agosto alle 20, fiaccolata con arrivo davanti al cimitero per la deposizione dei ceri. In Piazza Caduti del lavoro alle 22, concerto degli

Hantura. In programma nel convegno, saluti Amedeo Nicolazzi, sindaco di Petilia Policastro; Raffaele Falbo, segretario provinciale Cgil; Giovanni Aristipio, direttore regionale Inca Cgil; Luigi Verardi, segretario Filt Cgil; Mario Venneri segretario Cisl; Antonio Garofalo, ex direttore Lodigiani e Impregilo; Donatella Deposito sindaco di parenti; Alberto Caligiuri Inca Cgil di Crotona; conclude Antonio Di Franco segretario nazionale Filt Cgil.